

SANTA CATERINA | Dialogo su «Vuoto a perdere» di Manlio Castronuovo, edito da Besa

Moro, «caso» irrisolto

Rapimento, processo, Brigate Rosse in sette «atti»
L'autore ha anche dato vita ad un sito ricco di risorse e strumenti

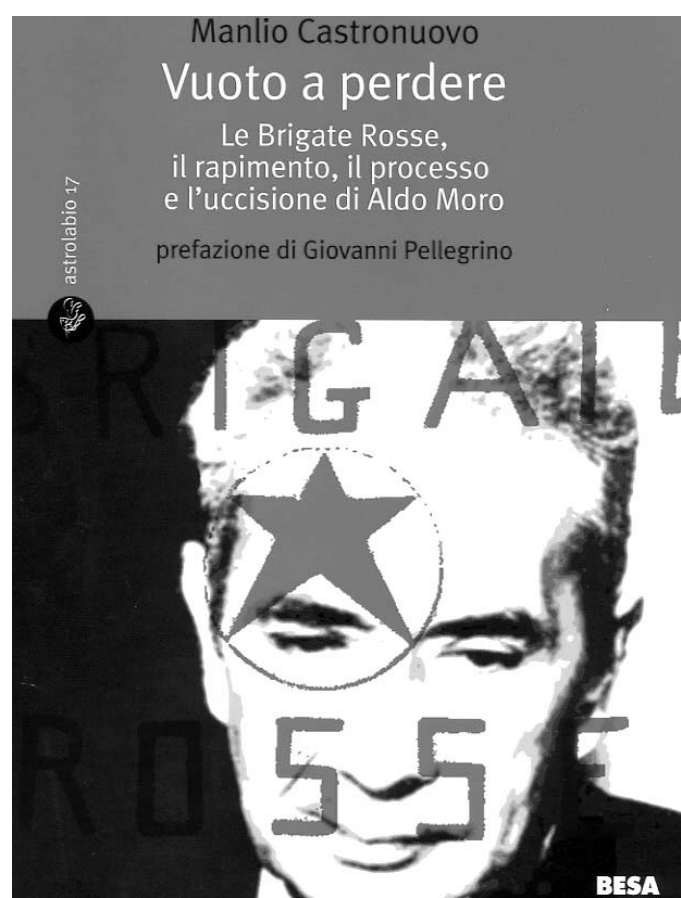
C'era proprio bisogno di un altro libro sul sequestro e sull'assassinio di Aldo Moro? Sui 55 giorni nella «prigione del popolo» di via Montalcini, a Roma, delle 99 lettere, del memoriale dello statista democristiano (le risposte alle domande di Mario Moretti, capo delle Brigate rosse che lo interrogava) si sono scritti centinaia di libri e articoli. Dell'affaire, dal titolo di un folgorante pamphlet di Sciascia, scritto nel 1978, qualche mese dopo la tragedia, hanno scritto brigatisti, giornalisti, avvocati, storici e, ovviamente, i politici, alcuni impegnati nelle commissioni d'inchiesta. Ognuno con la sua verità e il suo schema.

Invece, il libro di Manlio Castronuovo («Vuoto a perdere», Besa editore), che sarà presentato questa sera alle 20.30 al circolo Oasi Club di Santa Caterina a Nardò, ha molte cose che consigliano di leggerlo. Intanto, Castronuovo aveva solo 12 anni, quando Moro il 16 marzo del 1978, fu rapito (la sua scorta fu massacrata) in via Fani, nella capitale. Il ragazzo Castronuovo - salentino d'adozione - aveva deciso di interessarsi della vicenda.

Secondo, l'autore non fa parte del giro della narrativa oppure della saggistica o del giornalismo. Non ha un suo schema, una particolare interpretazione ideologica. Lui ricostruisce minuziosamente fatti, e episodi, lega dichiarazioni, mette in comunicazione frammenti lontani. In vent'anni ha letto tutto quello che doveva, ha parlato con persone che potevano dire qualcosa, con un lavoro umile ha raccolto materiale frammentato e, poi, ha scritto un bel libro.

La struttura di «Vuoto a perdere» è agile e modulare. Si possono leggere i sette «atti» senza rispettarne l'ordine. Anche così

Il testo contiene una ricostruzione minuziosa di episodi, raccoglie dichiarazioni e mette in comunicazione frammenti lontani. In vent'anni lo scrittore ha letto tutto il possibile sulla tragica vicenda che sconvolse l'Italia, ha parlato con persone informate sui fatti e con un lavoro umile ha catalogato il materiale racchiudendolo nelle oltre 400 pagine del volume



La copertina del volume di Manlio Castronuovo, edito da Besa

la logica non ne viene a soffrire. Terzo, l'autore è preciso nella ricostruzione, ma sembra preoccupato di seminare dubbi. Sarà andata proprio così? Questo modo di procedere attira e stimola a saperne di più, a fare domande, a continuare la ricerca perché la verità non è mai definitiva. Né qualcuno può dire di possederla. Soprattutto in una tragedia come quella del leader democristiano, ucciso dalle Brigate rosse, ma sopraffatto dalla sostanza indicibile del potere, debole nelle sue strutture e assetato di sacrifici eroici per rafforzarsi.

Aldo Moro era un uomo politico nettamente superiore agli standard dell'epoca e, ovviamente, a quelli attuali. Uomo mite, colto e sensibile. Un uomo del dialogo e della comunicazione. Castronuovo quest'uomo delle relazioni e della parola lo fa emergere con nitidezza. E qui sta il cuore del libro. Moro comunicava con Moretti, il quale non lo capiva, e cercava di comunicare con gli esponenti democristiani e degli altri partiti. Questi non lo capivano, molti lo consideravano inattendibile e schiavo dei carnefici. Moro indicava una strada per trattare, ma il potere aveva terrore di decidere. Lo Stato, con la Smaiuscola, doveva salvarsi, dimostrare la sua fermezza; Moro voleva salvare solo una vita, la sua, come qualsiasi uomo avrebbe fatto. Castronuovo segue questo filo con sensibilità e lo tiene vivo. Così, a circa 30 anni dalla tragedia, che ancora fa sentire il suo peso, chiede ai giovani di avere memoria, anzi di continuare a cercare la verità su Moro e sui misteri d'Italia. Sul «caso» Moro l'autore ha anche creato un sito (www.vuotoaperdere.org) ricco di risorse e strumenti. Alla presentazione interverranno Livio Muci, Ernesto Portorico e Tonio Tondo.

MASSERIA TORCITO | Cala il sipario sulla rassegna

«Atnarat», danza buto con Ko Murobushi e «Note sulla taranta»



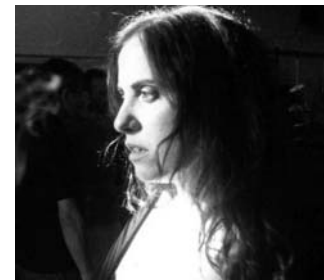
Il maestro giapponese Ko Murobushi sarà fra i protagonisti di «Atnarat. La danza rivolta»

Ultimi passi di «Torcito Parco danza». Cala il sipario sulla manifestazione organizzata dall'associazione culturale Metalogo.it con la direzione artistica di Piero Andrea Pati e la consulenza di Elektra Compagnia delle arti del corpo mediterraneo, con il patrocinio di Provincia di Lecce e dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina.

Spettacoli, performing art, installazioni e laboratori, per tre giorni hanno animato il cuore della Masseria Torcito di Cannole. L'iniziativa è partita dall'idea di corpo come medium, ricettacolo d'informazione, conoscenza e sapienza antica. Offrire quindi, attraverso la danza, la propria dimora allo spirito del luogo, con cui si stabilisce un contatto, ed edificare bene un progetto di evoluzione umana del territorio. Trovare un colore, un suono, un anagramma fantasioso al nome di un ragno sempre più esagitato, giocando a provocare un innesto partecipativo con gli eventi ideali della terra del rimorso per la costruzione di un «parco danza» a tema naturale al centro del mondo contemporaneo. Ospite speciale della rassegna, il giapponese Ko Murobushi, maestro

danza post-atomica, uno degli artisti di danza buto più noti e apprezzati al mondo, e considerato in Giappone l'erede principale del fondatore della disciplina. Per lui spettacolo e laboratori, la conduzione di un laboratorio ed un seminario di studi in relazione alla ricerca di Katja Centonze sul confronto coreutico tra il buto ed il tarantismo salentino. Parte da qui l'ultimo appuntamento di stasera, con l'anteprema assoluta di «Atnarat. La danza rivolta», improvvisazioni consontanti alla taranta ed all'arte della danza buto.

E' uno spettacolo tutto in divenire, nell'area del parco si esibiscono Ko Murobushi, le danzatrici della compagnia Elektra (Mariliana Bergamo, Anna Maria De Filippi, Enrica di Donfrancesco, Francesca Nuzzo, Francesca Pili) la performer Barbara Toma in una estemporanea danza in loco, l'Ensemble di «Note sulla Taranta» (Raffaella Aprile, Ninfa Giannuzzi, Gianluca Milanese, Andrea Presa, Vito De Lorenzi). L'evento è stato concepito come studio performativo dello spettacolo, in scena mercoledì 8 agosto a Corigliano d'Otranto, in apertura del festival della Notte della Taranta. Inizio alle 21. ingresso libero. Info: 0832246292.



Ninfa Giannuzzi di «Note sulla taranta»

MACURANO | Prende il via l'iniziativa firmata dall'Idrusa di Alessano. Domani seminario teorico-pratico sulla pizzica

«Mordi & fuggi» nel «Salento immaginato»

● Inizia oggi con la presentazione del libro «Mordi & Fuggi. 16 racconti per evadere dalla Taranta» (Manni), la rassegna «Il Salento immaginato» promossa da Libreria Idrusa ad Alessano. Negli spazi della masseria Macurano, alle 22, ci sarà l'incontro con gli autori Cosimo Argentina, Giovanna Bandini, Omar Di Monopoli, Elisabetta Liguori e Livio Romano, che si sono con-

frontati con il mito della Taranta attraverso racconti dissacranti, psichedelici, acidi, ironici, struggenti che «affondano le radici nel folklore per raccontare la magia di un morso che ancora oggi avvelena l'anima e il corpo». Il volume fa parte della collana «Punto G» curata da Agnese Manni.

Il cartellone della rassegna, giunta alla seconda edizione dopo lo straordinario successo dello scorso anno, prevede un programma di eventi dedicati alla cultura salentina, seguendo i percorsi della letteratura, della musica e delle arti visive. Domani e dopodomani, dalle 19 alle 22, nella stessa masseria cinquecentesca si terrà un seminario teorico-pratico sulla pizzica, con alcune lezioni tenute da Anna Cinzia Vilani e Vincenzo Santoro.

Arditi, «inventore» di Leuca

Convegno sulla figura del progettista che ideò le ville eclettiche edificate nella «Perla dei due mari»



Villa Ardi di Santa Maria di Leuca in una foto d'epoca

Villa Ardi festeggia i suoi «primi» 150 anni. Un convegno illustrerà la storia di una delle dimore più antiche del lungomare di Santa Maria di Leuca: l'appuntamento è questa sera alle 18.30, nell'hotel Terminal.

L'iniziativa, dal titolo «Giac-

mo Ardi e l'invenzione di Leuca», punta l'attenzione sulla figura del progettista divenuto famoso nella seconda metà del XIX secolo grazie alle sue architetture che diedero inizio alla stagione della villeggiatura nella «Perla dei due mari». Le numerose ville eclettiche, molte in stile liberty,

ancora oggi rendono unica la località marina. Alla tavola rotonda interverranno il Marchese di Castelvetere Francesco Ardi, il presidente della Provincia Giovanni Pellegrino e gli studiosi Gino Pisanò e Antonio Monte.

Nell'occasione sarà presentato il numero unico de «La Spina de

Rizzu», periodico giunto al suo 34° anno di vita e diretto da padre Corrado Morciano, mentre alle 20.30 sarà inaugurata la mostra fotografica «Leuca si racconta», una collezione del Marchese di Castelvetere Giovanni Ardi, allestita nelle scuderie di villa La Meridiana.

Collettiva a Otranto

● Il museo diocesano di Otranto ospita da oggi e fino al 18 agosto (dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 23, lunedì escluso) la mostra dei pittori Mimmo Anteri, con i suoi rarefatti paesaggi, e Pietro Codazzo, con il suo rovente Mezzogiorno. L'iniziativa, allestita nell'ambito della rassegna «Artemare» promossa da Csl Puglia di Casarano, consente di apprezzare lo stile diverso dei due artisti, il cui terreno comune può forse trovarsi in una sorta di dimensione metafisica dei soggetti mediterranei.



Un momento di «Federico II. La danza del falcone»

Bis di «Federico II»

● Bis stasera, alle 21, con «Federico II. La danza del falcone» nel fossato del castello aragonese di Otranto. L'opera, inserita in Negroamaro, è diretta da Antonio Maiello e prodotta da David Zard. Biglietti 13, 20 e 30 euro. Info 0805580195. Lo spettacolo rientra nel progetto «Il tappeto volante. La Puglia tra Federico II e Pia de' Tolomei. Tessiture mediterranee» ed è realizzato dal Dipartimento sviluppo economico, Regione, Zard Group, Provincia, Tpp ed i Comuni di Bari, Barletta e Otranto.

IL CD | Presentazione al Blu Bay di Castro «Perle» di musica soul e successi italiani racchiusi in «Tiziana F»

● Una tracklist di perle soul intramontabili mescolate ad alcuni successi della musica d'autore italiana. Reinterpretati dalla voce suadente di Tiziana F che domina i sofisticati arrangiamenti della Fairplay band, con la quale firma il suo primo disco di classics. Dal nu soul al modern pop, passando attraverso smooth jazz, r&b e un accenno soft alla musica house: «Tiziana F with Fairplay» (nella foto la copertina del cd) unisce melodie delicate a suoni ricercati ed accattivanti frutto dell'intenso lavoro in studio di Raffaello Liguori e Gianfranco Laudisa (entrambi alla tastiera), di Franco Chirivi

(chitarra), di Giorgio Mancarella (basso e voce), di Luca Panareo (batteria) e di Vincenzo Presta (sax). L'apertura del cd è affidata ad una calda e suggestiva rilettura del celebre brano «New York New York». Il disco sarà presentato questa sera nella discoteca Blu Bay di Castro all'interno della rassegna «Suoni dal mare» che rientra nel programma della Festa della Lampara di Santa Caterina. La Fairplay band e Tiziana F hanno all'attivo numerosi concerti in grandi club d'Europa e sono già all'opera per la realizzazione di un nuovo disco di inediti.

